1867

N° 132

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 13 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3685 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 giugno 1865 n° 2397 sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1862 n° 888 sull'organizzazione delle direzioni, ispezioni e sotto ispezioni delle gabelle;

Occorrendo di provvedere ad un organamento uniforme pel servizio di fabbricazione dei tabacchi;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le annesse tabelle firmate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze che stabiliscono:

a) il ruolo del personale per le manifatture dei tabacchi, gli stipendi e le indennità;

b) il ruolo degli agenti subalterni e degli operai stabili delle manifatture.

Art. 2. Verrà stabilito per decreto ministeriale:

I. il riparto del personale per ciascuna manifattura;

II. il prezzo dei diversi lavori da eseguirsi a cottimo nelle manifatture dei tabacchi e le classi delle mercedi degli operai straordinari;

III. la distribuzione degli agenti subalterni e degli operai stabili nelle diverse manifatture dei tabacchi secondo i bisogni del servizio.

Art. 3. È approvato l'annesso regolamento delle manifatture dei tabacchi firmato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 4. I direttori delle manifatture dei tabacchi ed i capi fabbrica, sotto l'osservanza delle istruzioni che riceveranno dal ministro delle finanze, assumono gli operai e le operaie.

Il direttore generale delle gabelle, sopra proposta dei direttori delle manifatture o dei capi fabbrica, nomina i macchinisti, i capi e sotto-capi operai, i portinai, gl'inservienti d'ufficio e le visitatrici. Nomina pure i commessi, gli allievi di fabbricazione ed i medici.

Il ministro delle finanze, sopra proposta del direttore generale delle gabelle, nomina i fabbricanti, i controllori aggiunti, i computisti aggiunti ed i magazzinieri.

Gli altri impieghi sono conferiti per decreto Reale sopra proposta del ministro delle finanze.

Art. 5. Le disposizioni della legge 11 ottobre 1863 n° 1500 saranno applicate agli impiegati delle manifatture dei tabacchi che non trovassero posto nel nuovo organico.

Art. 6. Il nuovo ordinamento delle manifatture dei tabacchi andrà in attività col giorno 1° luglio 1867 e da tale epoca cesserà agli impiegati, agenti subalterni ed operai ogni emolumento sia in natura che in denaro non contemplato dal presente organico, e saranno soppresse le manifatture di Cava e di Capraja.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA A

Gradi, classe e numero del personale delle Manifatture dei Tabacchi.

Numero per ogni classe	Grado	Numero dei posti	Stipendio annuo per ogni posto	Totale della spesa per ogni classe	Totale	Osservazioni
9	Direttori	4	5,000	20,000	40,000	I Direttori ed i Capi fabbrica hanno diritto all'alloggio gratuito nei locali delle Manifatture. I Direttori ed i Capi tecnici nelle Manifatture di Torino, Napoli e Firenze, hanno un'indennità annua per le trasferte dall'uno all'altro Stabilimento nell'unito specchietto stabilite. Al Direttore della Manifattura dei Tabacchi in Venezia è accordata una gondola per accedere ai diversi magazzini.
		5	4,000	20,000		
1	Ispettore	1	4,000	4,000	4,000	
9	Capi tecnici	2	3,500	7,000	26,400	
		3	3,000	9,000		
		4	2,600	10,400		
5	Capi fabbrica	5	3,000	15,000	15,000	
6	Fabbricanti periti	6	3,000	18,000	18,000	
14	Controllori	3	3,500	10,500	41,100	
		5	3,000	15,000		
		6	2,600	15,000		
3	Controllori aggiunti	3	2,200	6,600	6,600	
14	Computisti	6	2,600	15,600	33,200	
		8	2,200	17,600		
3	Computisti aggiunti	3	1,800	5,400	5,400	
21	Magazzinieri	6	2,600	15,600	45,400	
		7	2,200	15,400		
		8	1,800	14,400		
19	Fabbricanti	5	2,600	13,000	40,600	
		6	2,200	13,200		
		8	1,800	14,400		
92	Commessi	26	1,500	39,000	111,000	
		30	1,200	36,000		
		36	1,000	36,000		
11	Allievi	5	1,200	6,000	12,000	
		6	1,000	6,000		
14	Medici	3	1,200	3,600	11,900	
		5	1,000	5,000		
		5	600	3,000		
		1	300	300		
221				Totale Lire	410,600	

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
DEPRETIS.

SPECCHIETTO delle indennità assegnate ai Direttori e Capi tecnici per trasferimento alle Sezioni delle Manifatture.

Manifatture	Importare delle indennità ai		Totale
	Direttori	Capi tecnici	
Napoli	Lire 650	Lire 450	Lire 1,100
Torino	» 500	» 400	» 900
Firenze	» 300	» 200	» 500
	Lire 1,450	Lire 1,050	Lire 2,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
DEPRETIS.

TABELLA B

RUOLO degli Agenti subalterni ed Operai a mercede fissa delle Manifatture dei Tabacchi.

A paga mensile: Numero	Qualifica	Paga	Importo annuale	Totale per Categoria	A paga giornaliera: Numero	Qualifica	Paga	Importo annuale	Totale per Categoria
2	Macchinisti	150	3,600	20,880		*Riporto L.*	. .	. . .	424,080
12	Idem	120	17,280		65	Operai stabili	3 »	58,500	1,038,420
22	Capi operai	120	31,680	137,520	85	Idem	2 80	71,400	
32	Idem	110	42,240		105	Idem	2 60	81,900	
53	Idem	100	63,600		161	Idem	2 40	115,920	
64	Sotto Capi operai	90	69,120	157,440	215	Idem	2 20	141,900	
92	Idem	80	88,320		381	Idem	2 »	228,600	
13	Portinai	80	12,480	17,520	630	Idem	1 80	340,200	
6	Idem	70	5,040		30	Maestre sigaraie	2 20	19,800	63,960
6	Inserv. d'ufficio	70	5,040	12,240	34	Idem	2 »	20,400	
10	Idem	60	7,200		44	Idem	1 80	23,760	
11	Visitatori	90	11,880	45,000	23	Operaie stabili	1 30	8,970	288,120
17	Idem	80	16,320		185	Idem	1 20	66,600	
20	Idem	70	16,800		235	Idem	1 10	77,550	
23	Visitatrici	50	13,800	33,480	450	idem	1 »	135,000	
41	Idem	40	19,680						
			Da riportare L.	424,080				*Totale Lire*	1,814,580

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
DEPRETIS.

Regolamento delle manifatture dei tabacchi.

TITOLO I. — *Istituzione, dipendenza e classificazione.*

Art. 1. Le manifatture dei tabacchi dipendono immediatamente per la parte amministrativa del servizio dalle Direzioni compartimentali delle gabelle; e per la parte tecnica dalla Direzione generale delle gabelle.

Art. 2. Le manifatture sono di due ordini a tenore della loro importanza.

Il personale addetto alle medesime si divide in superiore e secondario.

Gli impiegati superiori per le manifatture di primo ordine sono il direttore, l'ispettore, il capo tecnico ed il controllore. Per le manifatture di secondo ordine, il capo fabbrica ed controllore.

Gli impiegati subalterni sono i controllori aggiunti, i computisti, i computisti aggiunti, i periti fabbricanti, i magazzinieri, i fabbricanti, i commessi e gli allievi. Ad ogni manifattura è addetto un medico.

A ciascuna manifattura è assegnato un adequato numero di agenti subalterni ed operai. — Vanno compresi fra i primi il macchinista, i visitatori, gli inservienti d'ufficio, le visitatrici ed il portinaio.

Compongono il corpo degli operai:

1° I capi e sotto capi operai e le maestre;

2° I lavoranti a paga fissa ed a cottimo.

TITOLO II. — *Direttore.*

Art. 3. Il direttore dà norma a tutto il servizio nei limiti stabiliti dai regolamenti e dalle istruzioni, ed è responsabile del buon andamento della manifattura, e di ogni cosa di proprietà dello Stato esistente nella manifattura o nelle sue dipendenze; vigila alla fedele ed esatta esecuzione dei contratti che si riferiscono alla sua amministrazione.

Esso deve abitare nello stabilimento qualora fosse richiesto dall'amministrazione.

Art. 4. Dal direttore dipendono tutti gli impiegati, agenti subalterni ed operai applicati alla manifattura.

Tale dipendenza rispetto al capo tecnico ed al controllore si limita alla disciplina ed all'ordine di servizio. In affari d'importanza, che saranno specificati dal Ministero, il direttore deve sentire il parere di questi impiegati.

Art. 5. Esso poi corrisponde direttamente colla Direzione delle gabelle, coi capi delle manifatture e colle autorità locali per ciò che concerne il servizio. Nella parte tecnica, nei casi di urgenza, e di particolari incarichi, corrisponde direttamente colla Direzione generale delle gabelle.

Firma inoltre la corrispondenza, gli ordini di servizio, ed appone il visto ai documenti di contabilità.

Art. 6. Veglia sul buon andamento del servizio della manifattura, e quindi:

a) si assicura che ciascuno impiegato adempia alle incombenze di suo istituto, e, tranne che pei commessi, non può cambiare le attribuzioni dei titolari senza permesso della Direzione generale delle gabelle;

b) visita ogni giorno i laboratorii, i magazzini, gli uffici e verifica di tratto in tratto lo stato dei generi confrontandoli coi registri e colle note della fabbrica;

c) vigila affinchè sieno tenute colla debita esattezza e sempre al corrente le scritturazioni e perchè sieno osservati i termini per l'invio delle dimostrazioni prescritte.

Art. 7. Esso esercita il potere disciplinare sopra gli impiegati, agenti subalterni ed operai; e quindi:

a) li sospende dal servizio per un tempo indeterminato quando siensi resi colpevoli di trasgressioni che andrebbero punite con la destituzione, oppure quando tale misura sia urgentemente richiesta dall'interesse dell'amministrazione. Deve però darne conto entro ventiquattro ore alla Direzione delle gabelle, la quale, a sua volta, ne informerà la Direzione generale per le disposizioni definitive che eccedessero la competenza dei direttori compartimentali.

Per le trasgressioni di minor conto ha facoltà di applicare agli operai la pena della sospensione per un tempo non maggiore di giorni otto, salvo gli effetti dell'eventuale ricorso all'autorità superiore;

b) infligge la pena dell'ammonizione agli impiegati subalterni, e quella della perdita dello stipendio o della paga agli agenti subalterni ed agli operai per giorni otto;

c) deve portare a cognizione della Direzione compartimentale le trasgressioni del controllore e degli altri impiegati superiori e quelle la cui punizione eccedesse la sua competenza.

Art. 8. Esso immette in servizio direttamente od in seguito a speciale delegazione gli impiegati ed agenti subalterni destinati a dipendere da lui.

Art. 9. Accetta in servizio gli operai ed assegna agli stessi la mercede nei limiti dell'organico ed attenendosi alle norme impartite dal direttore generale.

Art. 10. Accorda permessi d'assenza per dieci giorni nel corso di un anno agli impiegati subalterni, e di giorni 15 agli agenti subalterni ed operai a paga fissa.

Art. 11. È responsabile dell'esattezza delle richieste presentate per somministrazioni di tabacchi ed altri oggetti necessari allo stabilimento.

Nei casi di vera e constatata urgenza è autorizzato a sostenere le spese per somme non superiori a L. 50, semprechè ne renda contemporaneamente informato il direttore compartimentale delle gabelle.

Art. 12. Presiede alle perizie dei tabacchi che si eseguono nella manifattura, vigila affinchè le operazioni, che ad esse si riferiscono, si compiano esattamente, ed in caso di discrepanza di pareri fra i periti, o emette il proprio giudizio o ne fa motivato rapporto alla Direzione generale.

Art 13. Il direttore è responsabile del mantenimento dell'ordine nella manifattura e sue dipendenze, e può richiedere all'uopo l'intervento dell'autorità giudiziaria e municipale, non che il concorso della forza pubblica.

Art. 14. In casi di assenza o di impedimento del direttore, il capo tecnico ne assume le funzioni e la responsabilità che colle medesime si congiunge. Qualora l'assenza dovesse durare più di otto giorni, ne dovrà essere informata la Direzione generale delle gabelle per mezzo della Direzione compartimentale per gli ulteriori provvedimenti.

TITOLO III. — *Ispettore.*

Art. 15. L'ispettore assegnato alla manifattura dei tabacchi in Firenze è ad esclusiva disposizione della Direzione generale delle gabelle, la quale secondo le esigenze del servizio lo destina a sopraintendere alle perizie ed al ricevimento dei tabacchi, a riscontrare le contabilità nelle manifatture, a vigilare sull'uso e movimento delle materie tutte che servono alla fabbricazione dei tabacchi, ed in generale sull'andamento del servizio delle manifatture.

Può venire inoltre incaricato di sorvegliare le perizie ed il movimento dei tabacchi nei magazzini di deposito, e praticare straordinarie verificazioni nei medesimi, non che in quelli di spedizione e di vendita.

TITOLO IV. — *Capo tecnico.*

Art. 16. Esso ha l'immediata direzione e sorveglianza della fabbricazione dei tabacchi ed è responsabile dei risultati, laonde:

a) veglia sulla conservazione dei fabbricati, delle macchine ed utensili, dei tabacchi sì greggi che lavorati, e delle altre materie e generi destinati alle lavorazioni;

b) sorveglia affinchè i registri e le altre scritture dei laboratori e delle officine sieno tenute con esattezza e sempre al corrente;

c) dirige le operazioni dei fabbricanti e degli allievi e porta la sua sorveglianza sopra gli operai.

Art. 17. Esso interviene inoltre alle perizie di conserva coi periti fabbricanti e coi fabbricanti a ciò destinati.

Art. 18. Dà il proprio avviso sul numero di operai da destinarsi ad un determinato lavoro.

Partecipa al direttore le mancanze degli agenti ed operai posti sotto la sua sorveglianza ed indica al medesimo coloro che reputa meritevoli di avanzamento.

Nelle manifatture di Firenze, Napoli e Torino il capo tecnico ha la dirigenza di altro degli stabilimenti in cui sono divise le manifatture stesse.

Art. 19. In caso d'assenza o d'impedimento è surrogato dal fabbricante di grado superiore.

TITOLO V. *Capo fabbrica.*

Art. 20. Il capo fabbrica nelle manifatture di secondo ordine cumula le mansioni di direttore e di capo tecnico.

Art. 21. In caso d'assenza o di suo impedimento è surrogato dal controllore.

TITOLO VI. — *Controllore*

Art. 22. Il controllore riscontra tutte le operazioni che si fanno nella manifattura senza prendervi parte attiva, e dare alcun ordine, o sospenderne l'esecuzione; e quindi porta speciale attenzione sull'adempimento dei contratti e delle perizie, sul movimento degli oggetti che entrano ed escono dalla manifattura, sull'osservanza dei preventivi, sull'osservanza dell'orario nella manifattura, sul pagamento delle mercedi e sull'esecuzione degli ordini.

Art. 23 Egli veglia perchè i tabacchi ed altri generi non siano adoperati ad usi estranei; perchè gli operai non vengano distratti per servigi particolari, e perchè gli operai a mercede fissa non percepiscano contemporaneamente anche il compenso dato ai cottimanti.

Art. 24. Esamina i registri e le scritturazioni del computista confrontandoli colle relative carte giustificative, e contrassegna tutti i documenti di contabilità prima che sieno sottoposti al visto del direttore, ed è responsabile della regolarità dei medesimi.

Art. 25. Può esigere che gli impiegati di ogni grado gli forniscano tutti i mezzi per facilitare l'esercizio efficace del suo mandato.

Art. 26. Tiene la gestione della cassa e ne ha la conseguente responsabilità.

Art. 27. In caso di dissenso sopra affari importanti tra il direttore ed il controllore, dovrà questi riferirne alla Direzione generale delle gabelle col mezzo della Direzione compartimentale

Art. 28. In caso di assenza o di suo impedimento viene sostituito dal controllore aggiunto o da quell'impiegato che verrà appositamente delegato dal direttore compartimentale delle gabelle.

TITOLO VII. — *Controllore aggiunto.*

Art 29. Il controllore aggiunto viene aggregato alle manifatture, il servizio delle quali si fa in distinte località.

Art. 30. Dipende direttamente dal controllore, ne esegue gli ordini e lo tiene informato dell'andamento del servizio di cui gli è affidata la sorveglianza.

TITOLO VIII. — *Fabbricanti periti.*

Art. 31. I fabbricanti periti sono applicati alle più importanti manifatture. Essi fanno le perizie di conserva col capo tecnico, e vengono destinati per delegazione speciale del Ministero a far parte delle Commissioni di perizia pel ricevimento dei tabacchi.

Nel conferimento di questi posti di perito saranno preferiti coloro che abbiano sostenuto lodevolmente gli esami di chimica e botanica.

Art. 32. I periti fabbricanti sono posti sotto l'immediata dipendenza del capo tecnico, e concorrono coi fabbricanti alla esecuzione di tutti i lavori di fabbricazione.

In caso di essenziali divergenze di parere col capo tecnico, per ciò che si rifesisce alle lavorazioni, hanno facoltà di ricorrere al direttore.

Art. 33. Esercitano l'immediata sorveglianza sui capi e sottocapi operai, sulle maestre e sugli operai da loro dipendenti.

Vigilano sulla tenuta dei registri e delle note dei laboratori ed impediscono dispersioni di generi.

Art. 34. In caso di assenza o di impedimento sono surrogati dai fabbricanti o dagli allievi, secondo che il direttore lo stimerà più conveniente nell'interesse del servizio.

TITOLO IX — *Computista.*

Art. 35. Il computista:

a) tiene i giornali, gli inventari e tutte le scritturazioni, che si riferiscono al movimento dei tabacchi, dei generi ed oggetti diversi ed alle spese della manifattura;

b) fa i preventivi annuali, ed ogni altra dimostrazione periodica;

c) assiste alle verificazioni di cassa;

d) liquida le spese ordinate dal direttore.

Art. 36. In caso di assenza viene surrogato dal computista aggiunto, ed in mancanza di questo da un commesso destinato dal direttore.

TITOLO X. — *Computista aggiunto.*

Art. 37. Il computista aggiunto viene aggregato alle manifatture il servizio delle quali si fa in distinte località.

Art. 38. Dipende direttamente dal computista, ne esegue gli ordini e tiene tutte le scritturazioni che si riferiscono allo stabilimento presso il quale è destinato.

Art. 39. In caso di assenza viene surrogato da un commesso destinato dal direttore sulla proposta del computista.

TITOLO XI. — *Magazziniere.*

Art. 40. Il magazziniere riceve, custodisce, spedisce e distribuisce tutti i tabacchi greggi e lavorati, gli ingredienti, oggetti diversi, macchine, utensili ecc., che vengono introdotti nella manifattura non che i tabacchi greggi (foglie di scarto) semilavorati e lavorati provenienti dai laboratori, ed è responsabile della buona loro conservazione finchè trovansi sotto la sua custodia.

Interviene alle consegne dei generi da un laboratorio all'altro e ne accerta l'esattezza.

Art. 41. In caso di assenza o di suo impedimento viene surrogato da un commesso a scelta del direttore.

Negli stabilimenti ai quali per la loro importanza sono assegnati due magazzinieri, uno custodisce e sorveglia il movimento dei tabacchi, l'altro vigila sulla custodia e sul movimento degli altri generi.

TITOLO XII. — *Fabbricanti.*

Art. 42. Le disposizioni degli articoli 32, 33 e 34 del presente regolamento sono applicabili anche ai fabbricanti.

Art. 43 Potranno essere chiamati a fungere da periti nel ricevimento dei tabacchi.

TITOLO XIII. — *Commessi.*

Art. 44. I commessi tengono le scritturazioni, sussidiano i computisti, i magazzinieri ed i fabbricanti, e vengono distribuiti per turno nei diversi rami di servizio.

TITOLO XIV. — *Allievi.*

Art. 45. Gli allievi sono posti sotto la dipendenza dei capi tecnici e dei fabbicanti.

Art. 46. La nomina degli allievi si farà per concorso.

Gli aspiranti a tali posti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) atto di nascita comprovante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 25, e la nazionalità italiana;

b) certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c) attestato degli studii fatti, dei gradi conseguiti presso alcuno degli istituti tecnici.

Art. 47. Prima della nomina ad allievo, l'aspirante deve prestare gratuitamente l'opera sua per un tempo non minore di 6 mesi.

TITOLO XV. — *Medici.*

Art. 48. I medici visitano gli agenti subalterni ed operai delle manifatture, non che le guardie doganali del luogo dove le manifatture hanno sede, visitano eziandio i laboratori e si conformano alle altre istruzioni emanate dal Ministero delle finanze.

TITOLO XVI. — *Agenti subalterni.*

Macchinista.

Art. 49. Il macchinista dipende direttamente dal capo tecnico. Attende specialmente ai meccanismi ed esegue per quanto è possibile le riparazioni ed i miglioramenti dei quali possono abbisognare.

Visitatori e visitatrici.

Art. 50. I visitatori e le visitatrici dipendono direttamente dal direttore o dal capo fabbrica. Eseguono rispettivamente le visite agli agenti subalterni ed operai, alle maestre, ed alle operaie, e disimpegnano quelle altre incombenze che sono loro imposte dalle istruzioni.

Portinai.

Art. 51. I portinai dipendono immediatamente dal direttore o capo fabbrica. — Essi devono abitare nello stabilimento.

Art. 52. Vigilano affinchè nessuna persona estranea al servizio dello stabilimento abbia accesso in questo senza preventiva licenza del direttore o capo fabbrica, ed onde non avvengano clandestine sottrazioni di generi dalla manifattura.

Art. 53. Eseguono la visita ai carrettieri, artigiani e facchini estranei alla manifattura, ai quali per ragioni di servizio viene dato accesso nella medesima In caso di bisogno visitano anche gli agenti subalterni ed operai dello stabilimento.

Inservienti d'ufficio.

Art. 54. Gli inservienti sono tenuti a quelle incombenze che verranno loro affidate dal direttore.

Ad essi è specialmente demandata la custodia e la polizia dei locali ad uso degli uffici.

TITOLO XVII. — *Personale operaio.*

Capi, sotto capi operai e maestre.

Art. 55. I capi e sotto capi operai sono scelti fra gli operai che maggiormente si distinguono per cognizioni pratiche, condotta e capacità nello scrivere e conteggiare.

Dipendono direttamente dal capo tecnico o dai fabbricanti o dal magazziniere secondo l'officina, laboratorio o magazzino a cui sono aggregati.

Essi distribuiscono il lavoro agli operai e ne sorvegliano l'esatta esecuzione.

Art. 56. Le maestre sono scelte fra le migliori operaie esperte nelle lavorazioni e che alla capacità uniscono una irreprensibile condotta.

Art. 57. Sono responsabili dell'esattezza del lavoro delle operaie poste sotto la loro dipendenza e vigilanza.

Art. 58. Dipendono immediatamente dai capi operai e ne eseguono gli ordini.

Operai.

Art. 59. Per essere ammesso come operaio nella manifattura dei tabacchi è necessario:

a) di essere cittadino del Regno;

b) di avere un'età non minore di anni 18 per gli uomini, e di 14 per le donne, e non maggiore di anni trenta tanto per gli uni che per le altre;

c) di aver tenuta buona condotta, di essere riconosciuto dal medico dello stabilimento fisicamente idoneo al servizio e di aver subita la vaccinazione;

d) di non essere stato espulso da altre manifatture dello Stato, dalle guardie doganali, o da altro Corpo armato dello Stato;

e) di non essere stato condannato per reato che porti pena superiore a quelle correzionali, o per titolo di lucro.

Quelli che escono dal Corpo delle guardie doganali o di pubblica sicurezza o dal servizio militare di terra o di mare, potranno essere ammessi fino alla età di 35 anni.

Saranno nelle ammissioni preferiti coloro che sanno leggere e scrivere, e che hanno lodevolmente già servito nelle manifatture dello Stato od hanno dovuto lasciare il servizio per adempiere agli obblighi della leva.

TITOLO XVIII. — *Disposizioni generali.*

Art. 60. La Direzione generale delle gabelle potrà richiamare a sè la trattazione di qualunque affare che pel presente regolamento entri nelle attribuzioni del direttore.

Art 61. Gli impiegati di ogni grado e gli agenti subalterni, sono obbligati di promuovere con ogni cura l'interesse dell'Amministrazione e di attenersi alle disposizioni contenute nel presente regolamento e nelle apposite istruzioni.

Sono strettamente responsabili del regolare andamento del servizio tanto per ciò che riguarda il proprio operato, quanto per quello del personale rispettivamente affidato alla loro direzione e sorveglianza.

Art. 62. In occasione della prima nomina ad un posto provvisto di stipendio ogni impiegato deve prestare il giuramento prescritto dai regolamenti.

Art. 63. Gli impiegati di ogni grado hanno l'obbligo di prestare servizio in qualunque località vengano destinati, in caso di rifiuto potranno essere dichiarati dimissionari.

Art 64. Le funzioni di ogni grado nelle manifatture dei tabacchi sono incompatibili con quelle di sindaco, avvocato, procuratore, causidico o con altro impiego giudiziario, civile o militare, non che con l'esercizio di qualsiasi professione o commercio.

Art. 65. Nei posti inferiori a quello di direttore, ispettore, capo tecnico, controllore e capo fabbrica, l'avanzamento nelle classi di ciascuna categoria d'impiego avrà luogo per anzianità.

Nel conferimento dei posti sopra indicati si avrà riguardo al merito ed all'anzianità.

Art. 66. L'anzianità degli impiegati appartenenti ad una medesima categoria d'impieghi si calcola dalla data del decreto di nomina di ciascuno alla stessa classe.

Qualora più impiegati fossero stati nominati contemporaneamente si risale alla anzianità del precedente impiego.

Art. 67. La Direzione generale, completati che saranno i quadri del personale di ciascuna di dette categorie, farà compilare le liste di anzianità per ogni grado e classe e ne ordinerà la comunicazione alle Direzioni.

Nella compilazione di tali liste non si avrà riguardo agli emolumenti accessori dello stipendio fisso.

TITOLO XIX. — *Punizioni.*

Art. 68. Le trasgressioni di servizio degli impiegati, agenti subalterni ed operai delle manifatture saranno punite secondo le norme generali per gli impiegati dello Stato, fermo l'obbligo di risarcimento pei danni eventuali recati allo Stato ed ai terzi.

Indipendentemente da ciò per le infrazioni ai regolamenti e relative istruzioni potrà infliggersi:

1° l'ammonizione;

2° la sospensione da tre giorni a tre mesi dal servizio e dal soldo;

3° la traslocazione senza indennità;

4° la degradazione;

5° la dispensa dal servizio:

6° la destituzione.

Art. 69. La pena dell'ammonizione sarà applicata per lievi mancanze, che riguardano semplicemente l'ordine del servizio.

Art. 70. La pena della sospensione o della traslocazione sarà inflitta nei casi:

1° di recidiva nelle infrazioni di cui all'art. precedente;

2° di gravi mancanze o trascuratezze di servizio e particolarmente:

a) per contegno arbitrario ed indebito verso i fornitori di generi, gli imprenditori dei trasporti e le persone che per affari si presentano alla manifattura;

b) per insubordinazione verso gli impiegati di grado superiore;

c) per debiti incontrati con persone, che hanno attinenze d'interessi colle manifatture, o con qualunque dei subordinati per ragione di servizio;

d) per annotazioni di ricevimenti e consegne di tabacco od altro, su fogli volanti, anzichè su appositi registri e modelli stampati;

e) per ritardo eccessivamente prolungato e non giustificato nella produzione dei preventivi e consuntivi, delle dimostrazioni prescritte dalle istruzioni e di altri consimili lavori, e per grave inesattezza dei medesimi o delle prescritte scritturazioni;

f) per mancata sorveglianza sulla regolare esecuzione dei contatti specialmente riguardo alle qualità e quantità dei generi ed alla prestazione dell'opera convenuta sempre che non vi sia indizio di dolosa intelligenza a danno dell'Amministrazione;

g) per duplicata emissione di documenti di contabilità senza superiore autorizzazione;

h) per arbitraria assenza dall'ufficio o per congedo ottenuto per malattia simulata.

L'impiegato a cui spetta di vegliare onde i suoi dipendenti non si assentino arbitrariamente, potrà incorrere nella stessa pena, qualora tralasciasse di riferire a chi di dovere le indebite assenze che fossero venute a sua cognizione.

Art. 71. La pena della degradazione sarà inflitta nei casi:

1° di recidiva alle infrazioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*) dell'articolo precedente;

2° di condotta immorale che abbia cagionato pubblico scandalo, o che in qualunque modo abbia recato danno al regolare andamento del servizio;

3° di grave insubordinazione;

4° di compilazioni di dimostrazioni e preventivi non conformi alle risultanze dei registri o dei documenti allo scopo di coprire irregolarità avvenute nell'Amministrazione;

5° di manco di danaro nella cassa dell'ufficio per somma superiore a lire venti;

6° di violato segreto negli affari di servizio qualora sia da ciò derivato, o avesse potuto derivarne danno all'erario;

7° di inscrizione nei registri di partite di tabacco ed altri generi senza l'appoggio dei prescritti documenti;

8° di ommissione della pronta iscrizione nei registri di partite ricevute, consegnate o riconosciute in più od in meno nei depositi, qualora il ritardo accenni a men rette intenzioni;

9° di grave trascuranza nell'adempimento dei propri doveri da cui ne sia derivato o potesse derivare danno all'erario;

10° di abuso degli oggetti di proprietà dell'Amministrazione valendosene per proprio, quanto per conto dei terzi;

11° di guasti cagionati con proposito deliberato o per colpevole negligenza ai tabacchi, ai generi, alle macchine, ecc., dell' Amministrazione.

Art. 72. Sarà pronunziata la dispensa dal servizio nei casi di recidività nelle infrazioni di cui all'articolo precedente.

Incorrerà pure nella dispensa dal servizio quell'impiegato che non abbandonerà immediatamente, assumendo l'impiego, le funzioni, professioni, industrie ed il commercio, dichiarati incompatibili coll'impiego medesimo.

Sarà inflitta la pena della destituzione nei casi:

1° di sottrazione di tabacco, di ogni altro genere od oggetto, e di trascuranza nel palesarle a chi pel suo uffizio è obbligato a farlo;

2° di accettazione o domanda di doni tanto direttamente che indirettamente per motivo di operazioni di ufficio;

3° di contravvenzioni qualificate per contrabbando dalla legge sulle privative dello Stato od assimilate nella punizione al contrabbando se punibili con pene maggiori di quelle di polizia;

4° di dolosa indicazione in qualsiasi documento;

5° di falsificazione d'un registro, bolletta od altro documento;

6° di falsa certificazione sull'adempimento di operazioni sulla prestazione d'opera, ecc;

7° Di manco doloso di danaro nelle casse per somma superiore a lire venti;

8° Di mancanza come quelle indicate negli articoli precedenti quando vi sia dolo manifesto, o diano luogo all'azione penale per crimine.

Art. 73. Alle trasgressioni non contemplate nei precedenti articoli saranno applicate per analogia le pene stabilite nel presente titolo.

Art. 74. La recidività trae seco l'applicazione della pena più grave nei casi contemplati dagli articoli antecedenti, se però dal giorno della pena pronunciata anteriormente a quello della nuova trasgressione non sieno decorsi cinque anni.

Art. 75. La competenza per applicare tutte queste pene è determinata dalle disposizioni che regolano le attribuzioni delle autorità e degli uffici.

Art. 76. Qualora la condotta di un agente subalterno od operaio nel suo complesso fosse tale da non ispirare la piena fiducia dell'amministrazione, potrà il medesimo essere dispensato dal servizio.

Per gl'impiegati si procederà a tenore delle disposizioni vigenti a tal proposito.

TITOLO XX. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 77. Finchè non venga ordinato il servizio delle Direzioni delle gabelle nelle provincie venete, la manifattura dei tabacchi in Venezia dipenderà per la parte amministrativa da quel delegato per le finanze.

Art. 78. Alla vigilanza esterna dei magazzini e delle officine potrà venir provveduto con agenti sedentarii della guardia doganale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
DEPRETIS.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza delli 25 aprile 1867 fatta la seguente disposizione:

Medici di Marignano nobile Edoardo, capitano nell'arma del genio, dispensato dal servizio in seguito a fattane domanda.

Con Reale decreto del 2 corrente Emilio Tracagni, applicato di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E GENIO.

Armi da fuoco portatili caricantisi per la culatta.

Con nota 10 gennaio 1867, inserta nel foglio della *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1867, n° 13, e facente seguito ad altra delli 30 agosto 1866, si annunziava che tutti coloro i quali fossero inventori di sistemi sì d'armi nuove caricantisi dalla culatta, che di trasformazione delle armi attuali in caricantisi per la culatta, e che intendessero proporre i loro sistemi al Regio Governo, dovessero presentare i campioni di esse armi alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, non più tardi del 28 febbraio 1867 per le armi trasformate, e non più tardi del 30 aprile 1867 per le armi nuove.

Non essendo tuttora stato adottato il modello d'arma nuova per uso dell'esercito, si previene che è prorogato fino ad ulteriore avviso il tempo utile per presentare alla Direzione della fabbrica d'armi di Torino i campioni d'armi nuove caricantisi dalla culatta, mentre invece più non verranno accettati dalla Direzione suddetta i campioni d'armi trasformate, il cui modello è già stato approvato da questo Ministero.

Il Ministro: G. DI REVEL.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di professore di violino presso il Regio Conservatorio di musica in Milano cui va annesso l'annuo soldo di italiane L. 1500.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno insinuare le loro documentate istanze al Ministero della istruzione pubblica, comprovando in in ispecie l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuto, ed infine ogni altro attestato che meglio valga a provare l'idoneità del ricorrente.

Il concorso si ritiene in massima aperto per *titoli*, con facoltà però al Conservatorio di assoggettare ad esame i singoli aspiranti qualora ciò si stimasse indispensabile.

Firenze, 10 maggio 1867.

Il Direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 10 maggio:

Ieri al tocco i plenipotenziari accreditati per la Conferenza si riunirono.

Tutti vennero puntualmente all'ora indicata.

Dopo una tranquilla discussione, assolutamente l'opposto di quello che avvenne nel 1864, si separarono.

— Lo stesso giornale ha da Dublino 9 maggio:

Altri cinque Feniani sono stati condannati a 12 e 18 mesi di carcere.

Notizie private dal mezzodì d'Irlanda dicono che gli agenti feniani sono sparsi tra il popolo e possono provocare altri disturbi.

— Camera dei lords, tornata del 9 maggio:

Lord Derby risponde al conte Russell e dice che la Conferenza si è riunita oggi. Crede che tutte le difficoltà sono appianate.

Lord Derby dice che sebbene nissun atto sia stato firmato, la pace d'Europa può considerarsi come assicurata.

Lord Derby rispondendo ad una interpellanza di lord Cowper, dice che il signor Walpole ha offerto alla regina la dimissione.

— Camera dei Comuni:

Il signor Walpole rispondendo al signor Neate dichiara che il Governo ha intenzione d'intentare l'azione legale ai signori Beales, Dukson e altri perchè si sono introdotti illegalmente in Hyde Park.

— Il signor Labouchere domanda se il Governo ha l'intenzione di garantire la neutralità del Lussemburgo senza consultare antecedentemente la Camera.

Lord Stanley dice: la Conferenza si è riunita per la seconda volta stamane. I plenipotenziari si sono intesi seriamente ed ora non restano che delle formalità. Posso annunciare che la speranza di vedere in via di accomodamento la questione è realizzata. (*Applausi*)

Lord Stanley si congratula con la Camera e col paese perchè il buon senso e la moderazione delle parti specialmente interessate hanno impedito la calamità della guerra europea. Dice che il governo inglese ha agito costituzionalmente sotto la sua responsabilità. È pronto a giustificare le pratiche che ha fatte. La situazione è stata molto critica, e le informazioni ricevute provavano che ogni momento la gravità aumentava.

In questa circostanza il governo non poteva assumersi la responsabilità di una dilazione. L'Inghilterra e le altre potenze che firmarono il trattato del 1839 avevano formalmente garantito al re di Olanda il possesso del Lussemburgo. Ciò che è stato fatto ora non mira ad altro che ad applicare la detta garanzia alle circostanze attuali ed ai cambiamenti avvenuti nella Confederazione germanica e la garanzia non è stata accresciuta, ma piuttosto limitata. Il ministro conclude dichiarando che i negoziati saranno probabilmente finiti tra qualche giorno.

Londra, 10 maggio.

Il signor Hardy succede al signor Walpole come ministro dell'interno.

— Camera dei Comuni, tornata del 10 maggio.

La Camera si forma in comitato per esaminare il *bill* di riforma. Si procede alla discussione degli emendamenti proposti da Disraeli per transigere con la opposizione.

Il signor Gladstone parla contro il *bill*; dice che il presentarlo come uno scioglimento della questione è una mostruosità. Non reputa che col progetto che è ora innanzi alla Camera si possa fare una buona legge, e lo chiama superficiale, tortuoso e ambiguo.

Il signor Bright dice che il *bill* è strano ed esclusivo nelle sue particolarità.

Il signor Roebuck difende il *bill*, e risponde alle accuse del signor Gladstone. Finisce pregando la Camera a giudicare il *bill* con calma e senza spirito di partito.

Gli emendamenti del signor Disraeli sono adottati con voti:

Per l'emendamento	322
Contro	256
Maggioranza per il Ministero . .	66

Il qual voto fu accolto con grandi e prolungati applausi. (*Times*)

— Si legge nel *Times*:

A nissuno recherà meraviglia la notizia che il signor Walpole ha rassegnato la dimissione dal suo ufficio di segretario di Stato sopra le cose dell'interno. Quella serie di errori che egli, o il gabinetto che in questa materia rappresenta, hanno commesso rispetto alla Lega di riforma e la quistione di riunirsi in Hyde Park hanno tolto ogni fiducia nel pubblico, e anche nel suo proprio partito nell'abilità e moderazione sua in guisa che è stato assolutamente necessario che egli si ritiri.

— Si legge nel *Globe*:

La Conferenza di Londra ha avuto esito fortunato. La questione del Lussemburgo ha avuto assetto. Il ducato sarà neutralizzato, cioè continuerà a far parte degli Stati del re d'Olanda sotto la garanzia delle grandi potenze. Noi opiniamo che la garanzia è di tal natura da non imporre nè all'Inghilterra, nè a nissuna delle potenze l'obbligo d'intervenire isolatamente in guisa da creare un pericolo permanente di complicazione gravissima.

E in vero l'efficacia della garanzia non è la cosa che ora importa. Niuna potenza fa gran conto di garanzie siffatte. L'immenso beneficio che la Conferenza di Londra ha procurato all'Europa è quello di avere risoluto pacificamente una questione che toccava l'onore della Francia e della Prussia, ed ha permesso sì all'una che all'altra delle due potenze di abbandonare lo *statu quo*, e di accettare la decisione della Conferenza riponendo le spade nel fodero. Onore e gloria a lord Stanley!

— Si legge nel *Times*:

L'Inghilterra probabilmente, e senza incorrere in nissun rischio e con poca spesa ha potuto allontanare indefinitamente una guerra spaventevole e senza esempio, i danni della quale non solo compromettevano i suoi interessi, ma nella quale più presto o più tardi sarebbe stata costretta a pigliar parte.

FRANCIA. — La *Patrie* scrive:

Tutti i dispacci che si sono ricevuti stamattina da Londra recano notizie favorevoli alla pace.

« La pace è assicurata » ha detto il signor Derby. Questa parola avrà un'eco in tutta Europa e non sarà che la conferma delle speranze che non abbiamo mai cessato di esprimere.

— E più sotto:

La nostra corrispondenza da Londra ci dà i ragguagli seguenti intorno alla seconda seduta della Conferenza.

Nella riunione del 9 i rappresentanti delle potenze hanno parafatto l'atto che regola definitivamente la situazione internazionale del granducato di Lussemburgo cioè a dire la neutralizzazione del territorio e lo sgombro della fortezza da parte delle truppe prussiane.

Questo atto, la lettura del quale era seguita nella prima seduta e non vi aveva sollevata alcuna obiezione fondamentale, era già stato sottoposto fin dal mattino ad un nuovo esame in una seduta preparatoria.

Appena la seduta fu aperta i rappresentanti hanno pertanto potuto apporvi la loro parafazione riservando la firma pel momento in cui fossero giunte le istruzioni che, secondo gli usi diplomatici essi avevano dovuto chiedere ai rispettivi governi informandoli del primo risultato decisivo dei lavori.

I plenipotenziari hanno anche dovuto aspettare che l'ambasciatore di Prussia fosse in grado di determinare il tempo chiesto dal suo governo per compiere lo sgombro delle truppe e dei materiali concentrati nella fortezza di Lussemburgo.

Il signor Bernstorff ha tuttavia lasciato intendere che sarebbe bastato un termine di tre o quattro settimane.

Secondo i patti stipulati nell'atto di neutralizzazione, il primo dei quali è lo sgombro, il territorio del granducato resterà in potere del re dei Paesi Bassi sotto la garanzia delle potenze firmatarie del trattato.

— Nella *France* si legge:

Riceviamo da Londra delle informazioni particolari che completano quelle dell'*Agenzia Reuter* intorno alla seconda seduta della Conferenza.

Queste informazioni ci fanno sapere che il trattato relativo alla questione del Lussemburgo è stato parafato dopo una deliberazione durata poche ore e con riserva di ciascun plenipotenziario di riferire al governo rispettivo.

Il nostro corrispondente crede sapere che questo atto verrà pubblicato ufficialmente tostochè i plenipotenziari vi avranno apposto la loro firma.

Senza entrare in dettagli che potrebbero interpretarsi per indiscrezioni, possiamo aggiungere che tutte le questioni concernenti 1° lo sgombro, 2° la neutralizzazione sono fin d'ora sciolte.

Venne adottato il sistema dell'unione personale del granducato col sovrano dei Paesi Bassi.

L'accordo più completo non ha cessato di durare fra tutti i plenipotenziari, e gli amici della pace devono essere riconoscenti all'Inghilterra dello spirito pratico e previdente di cui ha fatto uso per mezzo di lord Stanley nella condotta di questo importante e delicato affare.

Raramente una questione più seria ha potuto sciogliersi con maggior risoluzione e prontezza.

— Nell'*Etendard* si legge:

Il trattato conchiuso a Londra e a cui mancano solo le firme, stabilisce che i legami del granducato di Lussemburgo colla Germania sono definitivamente e compiutamente rotti; che la Prussia doveva ritirare la sua guarnigione dalla fortezza ed operare lo smantellamento; finalmente che il territorio resta sottoposto al re d'Olanda e sarà neutralizzato, e che siffatta neutralizzazione verrà garantita dalle potenze rappresentate alla Conferenza.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino che la Camera dei deputati prussiani ha adottata la Costituzione federale alla maggioranza di 226 voti contro 92. Il secondo voto deve aver luogo il 29 maggio.

La Costituzione della Confederazione del Nord verrà sottoposta alla Camera dei Signori che probabilmente la accetterà in una sola seduta.

Dopo di che la Camera dei deputati procederà al secondo voto.

AUSTRIA. — L'*Indépendance Belge* pubblica i sèguenti telegrammi:

Pesth, mercoledì, 8 maggio.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto il loro ingresso nella città in mezzo ad un entusiasmo generale.

Domani avrà luogo l'elezione del borgomastro di Pesth. L'elezione del signor Szentkiraly, del partito Deak, è assicurata.

Fiume, mercoledì 8.

Ieri una grande passeggiata con fiaccole ha avuto luogo in onore del signor Csehr. Si sono bruciate 8,000 torcie.

SPAGNA. — Si legge nell'*Epoca* di Madrid che alla Camera dei deputati venne deposto il progetto di legge sulla riorganizzazione dell'armata.

La principale novità recata dal progetto alla organizzazione attuale è la formazione di una seconda armata di riserva. Questa riserva sostituirebbe i battaglioni di guardia nazionale mobile ora esistenti ed avrebbe evidentemente una consistenza militare più solida.

AMERICA. — Si legge nella *Patrie*:

Lo steamer *City of Baltimore* ha portato in Inghilterra le notizie del Messico, datate da Nuova York, il 27 aprile.

Stando alle notizie di sorgente imperiale, Puebla sarebbe stata ripresa; secondo le notizie di sorgente repubblicana, l'imperatore Massimiliano sarebbe a Queretaro in situazione molto critica.

I giornali repubblicani delle rive del Rio Grande parlano della capitolazione chiesta da Massimiliano a Juarez, e da questi respinta. Alcuni dicono che la sola condizione voluta dall'Imperatore avanti di arrendersi era la vita salva, e salve le sostanze degli ufficiali dell'esercito imperiale. Altri pensano che Massimiliano non ha fatto altre condizioni tranne quella di esser libero di partire dal Messico.

Gli agenti juaristi hanno, com'è noto, grande interesse a divulgare molte notizie inesatte. Si tratta per essi di far fronte al cattivo effetto che ha prodotto il non aver pagato l'interesse semestrale de' buoni della repubblica messicana.

E questi intrighi hanno prodotto i loro frutti, perchè il Senato a Washington ha respinto una risoluzione presentata dal signor Reverdy Johnson che chiedeva la mediazione officiale degli Stati Uniti tra i Juaristi e Massimiliano. E il motivo è stato che la causa imperiale si reputa perduta affatto, e non deesi impedire ai seguaci di Juarez la esecuzione delle loro vendette.

Vero è che il signor Seward ha assunto sopra di sè d'intervenire per pregare i Juaristi ad osservare le leggi della guerra.

Nel Senato americano non si vogliono offendere i Juaristi; i quali si spera che cederanno la

Bassa California e altri Stati adiacenti, per la compra de' quali sono state fatte delle pratiche fino dallo scorso novembre tra i repubblicani del Messico e i signori Barlow, Butler, Giorgio Law e altri capitalisti onnipotenti nei vestiboli del Senato e nella Camera dei rappresentanti.

Si legge nel *Journal des Débats*:

Al principio di quest'anno essendosi sparso nel pubblico delle voci calunniose sui motivi che avevano guidato il *Journal des Débats* nella scelta della sua politica estera, i proprietari del *Journal des Débats* hanno dovuto cercare quale era l'origine di queste voci ed hanno potuto constatare che esse erano derivate da una corrispondenza di Parigi pubblicata dal giornale inglese il *Daily News* nel suo numero del 20 dicembre 1866.

Permettendo la legge inglese ai diffamatori *di provare* davanti al giurì, seppure ne hanno i mezzi, là verità delle loro asserzioni, i proprietari del *Journal des Débats* hanno dovuto prevenire immediatamente i proprietari del *Daily News* che avrebbero loro imposto di produrre le loro prove davanti ai tribunali. Dietro tale comminazione i proprietari del giornale inglese hanno assunto essi stessi la iniziativa di una inchiesta e questa inchiesta ha loro fornita la prova che le insinuazioni ed i fatti allegati nella precitata corrispondenza erano privi di qualunque fondamento. La seguente dichiarazione inserita nel numero dell'8 maggio del *Daily News* ha per conseguenza posto fine alla discussione che si era elevata fra i proprietari dei due giornali.

Il segretario della redazione
P. David.

Si legge nel *Daily News* dell'8 maggio:

« Il 20 dicembre scorso noi abbiamo pubblicato, nella lettera quotidiana del nostro corrispondente di Parigi una narrazione che pretendeva rendere conto di una riunione degli azionisti del *Journal des Débats* sotto la presidenza del signor Edoardo Bertin. In tale racconto si diceva essersi annunziato a tale assemblea che i dividendi degli azionisti erano stati considerevolmente accresciuti pel fatto di pagamenti eseguiti dai governi d'Italia e di Prussia al *Journal des Débats* a causa di abbonamenti sottoscritti, ma non serviti. Si aggiungeva inoltre che le dette somme erano state pagate ed accettate in vista dell'appoggio dato dal *Journal des Débats* dalla politica seguita dai governi nominati nel loro conflitto coll'Austria. Dopo la pubblicazione di questa corrispondenza, corrispondenza necessariamente pubblicata in fretta e senza gran facilità di esame, avendo avute ragioni di sospettarne la esattezza ci siamo fatti debito di assicurarci della verità ed oggi, dietro le assicurazioni più degne di rispetto, abbiamo acquistata la convinzione che i fatti riferiti sono assolutamente contrarii al vero, che non si è mai trattato di simile assemblea, giacchè essa sarebbe anche contraria alla costituzione del *Journal des Débats*; che, finalmente, nessuna somma nè a titolo di abbonamento, nè ad altro titolo qualunque è giammai stata pagata al *Journal des Débats* o alla sua direzione dai governi prussiano ed italiano.

In tali circostanze noi ritrattiamo senza esitazione le assertive contenute nella lettera in questione come false e prive di ogni fondamento e ci duole vivamente che delle insinuazioni così calunniose abbiano trovato posto nel nostro giornale a danno del nostro stimato confratello. E siamo tanto più disposti ad agire in tal modo in quanto riconosciamo che le accuse messe avanti sono le più serie fra quante si possano attribuire ad un giornale. Nullaostante questa disgraziata pubblicazione avvenuta per negligenza, dichiariamo con tutta libertà che il *Journal des Débats* è quello fra tutti i giornali contro cui ci rincrescerebbe maggiormente di formulare un'accusa così grave a causa dell'azione tanto importante che esso esercita sulla formazione della opinione pubblica in Europa e della posizione tanto distinta che esso occupa, posizione alla quale noi rendiamo frequente omaggio nelle colonne del nostro giornale consacrate agli affari esteri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze prese in adunanza del 10 corrente maggio la deliberazione seguente:

« Sentita la relazione verbale fatta dal sindaco in nome della Giunta.

« Considerando come dopo il sanguinoso fatto d'arme in cui tanti toscani gloriosamente perirono il 29 maggio 1848 abbiano le ripetute lotte sostenute da tutti gli Italiani per l'indipendenza e la libertà della patria comune condotto al sepolcro cittadini di tutte le provincie del Regno.

« Considerando come ora che l'unità di Italia è assicurata le presenti condizioni del Regno impongano a Firenze di non limitare a fare ogni anno pubbliche preghiere per i soli suoi cittadini e di ordinare invece esequie solenni per tutti coloro che perirono per la patria indipendenza.

« Considerando come primo e più nobile tra le vittime della rivoluzione italiana sia stato il Magnanimo Re Carlo Alberto e che il giorno anniversario della sua morte sia il più opportuno per celebrare una simile solennità.

Delibera:

« Il dì 28 luglio anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto avranno luogo a spese del municipio solenni esequie nel tempio di Santa Croce per tutti gli Italiani che perderono la vita per la causa dell'indipendenza italiana.

« Il sindaco è incaricato d'invocare dal Governo del Re la necessaria autorizzazione perchè la commemorazione solita farsi il 29 maggio possa essere d'ora in poi abbandonata. »

— Dobbiamo, dice l'*It Milit*, alle relazioni amichevoli che legano il commendatore Castelnuovo, medico di S. M., al Bey di Tunisi, ed agli insistenti uffici fatti da lui presso il Governo tunisino, che l'Italia abbiasi in questi giorni rivendicato uno dei più bei capo-lavori che illustrano la storia delle nostre artiglierie, e contraddistinguono un'epoca, nella quale lo sviluppo della loro fabbricazione era forse presso di noi superiore a quello delle altre nazioni europee. — Vogliamo dire d'un magnifico cannone in bronzo che, caduto fin dal secolo scorso nelle mani dei pirati, fu per lungo tempo ornamento e difesa del porto di Tunisi e che testè restituito al Governo Italiano trovasi attualmente alla nostra stazione ferroviaria in attesa di collocazione definitiva. — È opera di Cosimo Cenni, fonditore fiorentino, del quale si ammirano altre opere di simil genere, e fu da lui costrutto nel 1628 per ordine di Ferdinando II, granduca di Toscana, come rilevasi da due iscrizioni che si leggono nella parte superiore della culatta. Il suo peso è di 27,480 libbre; la sua lunghezza di 4m, 40; il diametro interno della bocca 0m, 26; il diametro della parte rinforzata 1m, 00. Per tutta la lunghezza dell'arma si osservano dei bellissimi rilievi di corretto disegno e di una finitezza squisita; fra i quali primeggiano le figure di due guerrieri che sostengono lo stemma mediceo, e un'altra figura che si ritiene per l'effigie di San Michele. I due maniglioni rappresentano due marzocchi, insegna dello Stato fiorentino. Il bottone della culatta è formato dalla testa di un santo che s'avvicina alla grandezza naturale, ed è pure uno stupendo lavoro. Il Ministero della Real Casa, al quale, per quanto ci vien detto, spetta la collocazione di quest'opera d'arte, farebbe cosa grata al pubblico esponendola in un locale, dove potesse facilmente e da tutti essere ammirata. A quest'uopo risponderebbe egregiamente il cortile del Palazzo Pretorio, ora sede del Museo nazionale. — Intanto dobbiamo saper buon grado al commendatore Castelnuovo di aver restituito all'Italia un così prezioso monumento artistico, e tributargliene le lodi meritate.

— Il Gran Consiglio del Canton Ticino nella tornata del 6 maggio prende a deliberare sul messaggio governativo 25 aprile accompagnante la relazione del capo tecnico signor ingegnere Carlo Fraschina intorno alla sistemazione del fiume Ticino, ed il relativo rapporto della Commissione. Il messaggio conchiude proponendo « che piaccia al Gran Consiglio assecondare l'idea già da esso Consiglio di Stato fatta prevalere in casi presentatisi, decretando che: l'esecuzione d'ogni lavoro parziale che si intendesse costruire da comuni o da privati per difendersi dalle irruzioni del Ticino, abbia ad essere in relazione al sistema generale risultante dal progetto ed in base alle ordinazioni che verranno impartite dall'autorità esecutiva, tenuto calcolo dei dispositivi della legge 9 giugno 1853 sulle arginature ».

La maggioranza della Commissione (Luisoni, Martinoni, Bonzanigo P., Bertoni, Laffranchi, Delmuè, Bagutti) propone si decreti: « La esecuzione d'ogni lavoro parziale di difesa che si intendesse costruire dai comuni o dai privati lungo il fiume Ticino da Brasca al Lago Maggiore, deve essere in relazione col sistema risultante dal progetto generale, ed in base alle ordinazioni che verranno impartite dall'autorità esecutiva, tenuto calcolo dei dispositivi della legge 9 giugno 1853 sulle arginature ».

La minoranza (Santini) propone: « 1° di non annuire alla domanda governativa contenuta nel citato messaggio; 2° di invitare il Consiglio di Stato a trattare col Consiglio federale, comuni e particolari interessati, onde procurare i mezzi finanziari per l'esecuzione del progetto di sistemazione del fiume Ticino ».

Lurati Bern e Santini appoggiano e sviluppano quest'ultima opinione, come la più corrispondente agli interessi del paese ed a quelli speciali dei possessori fronteggianti. Forni, consigliere di Stato, Luisoni relatore della maggioranza della Commissione, Romerio e Varenna appoggiano e sviluppano le opinioni, proposte dal governo e dalla maggioranza della Commissione, che mentre tutelano l'interesse generale dello Stato, favoriscono quello dei privati interessati. Romerio passando ad un altro ordine di idee, vale a dire entrando a discorrere della necessità di addivenire anche alla sistemazione delle trattative in corso circa al canale di scarico del Lago Maggiore in vicinanza di Sesto Calende, propone si aggiunga alla conchiusione della maggioranza della Commissione: « È invitato il lodevole governo di promuovere la finale delle trattative con chi di dovere, per i lavori al canale di scarico del Lago Maggiore, in modo che l'escrescenza del lago non abbia più ad elevarsi a danno della parte di pianura esistente fra Cugnasco ed il lago, e fare al Gran Consiglio rapporto sul risultato unitamente coll'oggetto *Sistemazione del fiume Ticino* ».

Il signor consigliere di Stato, Forni, dichiara che il governo aderisce alla redazione della conchiusione progettata dalla maggioranza della Commissione, la quale viene adottata; come è adottata anche l'aggiunta proposta del signor Romerio. (*Gazz. Ticinese.*)

— Alla IX esposizione annuale della Società belga degli acquarellisti concorsero anche parecchi dei nostri più stimati artisti, e i fogli di colà ne fanno lusinghieri elogi. Riportiamo alcuni giudizi del *Précurseur d'Anvers*:

La lezione di canto, alla *vigilia d'una festa*, di Mosè Bianchi, è un quadretto di molto spirito, un acquarello fatto con *niente*, come dicono gli artisti, — un po' di bianco, un po' di nero, sopra un *bleu* chiaro, condito con squisita ironia, con vago sentimento, elegante disegno, molto effetto senza minuzie, lavoro ardito e sicuro che ha un lontano sapore di opera comica. Questo acquarello ha per riscontro nella sala un lavoro quasi identico, ma lavorato con maggior lena, l'*Anarchia in una scuola italiana*, trattato colla disinvoltura d'un pittore del secolo XVIII da Cesare Dell'Acqua. Un grosso maestro s'è addormentato, dopo forse un abbondante desinare, nella sua augusta cattedra. I discepoli testè annoiati delle sue lezioni, se ne vendicano dandosi bel tempo. Un malizioso scolaro concentra con uno specchio sul volto del maestro un cocente raggio di sole; un altro ripete le capriuole imparate sulla piazza dei saltimbanchi; altri lanciano freccie di carta, e tutti senza eccezione s'abbandonano ai più disordinati e maliziosi esercizi, nei quali l'artista seppe spiegare molta scienza anatomica. L'*Anarchia* è uno dei migliori quadri dell'esposizione.

Paolo Riccardi espose un quadretto di genere: un bersagliere che narra le sue avventure in un'osteria piemontese: va lodato per finezza, distinzione di colorito e di disegno.

Viene di poi uno strano acquarello, assai finito e leccato; voglio parlare del *Leonardo da Vinci nell'atto di dipingere la Cena nel convento delle Grazie* di Raffaele Casnedi. A prima vista non seduce punto, ma ben considerato vi appare luminoso, grande, d'un disegno elegante e sicuro. Vedete un raggio di sole entrare da una porta, d'una perfetta giustezza di sono. *Il Campagnolo dei contorni di Roma*, dello stesso autore, è assai bene riuscito.

Venezia allegorica di Eleuterio Pagliano è un vero gioiello Venezia vi è rappresentata da una bella figura, d'un tipo dolce ed altero, che riceve i tributi d'Oriente. Il disegno è elegante, i panneggiamenti disposti con molta maestria. Quest'acquarello è pieno d'aria, di moto, di vita.

SOCIETÀ DI LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE IN FIRENZE.

Il Comitato della Società di lettere scientifiche e letterarie in Firenze per l'anno 1865 nella sua adunanza del dì 25 marzo 1867 ha deliberato di pubblicare l'unito rapporto della Commissione giudicante sull'unico lavoro di argomento letterario presentato al duplice concorso reso di pubblica ragione nel giornale *la Nazione* del 18 febbraio 1866. Nel medesimo tempo ha stabilito di non conferire il premio al manoscritto presentato sotto la epigrafe « *Clarorum virorum facta moresque posteris tradere antiquitas usitatum ne nostris quidem temporibus œtas omisit.* Tacito. Vita di Agricola » sebbene, esprimendo i medesimi voti, si associ alle parole di encomio sopra di esso pronunciate dalla predetta Commissione giudicante, e di riaprire il concorso sopra gli stessi temi proposti l'anno decorso nelle forme qui appresso notate.

Rapporto della Commissione giudicante sull'opera di argomento letterario presentata al concorso del 1866.

Signori,

La Commissione da voi eletta per prendere in esame l'unico manoscritto che si presentò al concorso da voi pubblicato nel giornale *la Nazione* del 18 febbraio 1866 si fa l'onore di riferirvi come ognuno de' componenti di essa avendo percorso quelle pagine, ed essendosi poi radunati per discuterne, sono convenuti in questo:

Il lavoro non è privo affatto di pregio, siccome quello che mostra nell'autore assai cultura, molto amore di lettere, buono indirizzo di studi, e sopratutto, cosa notevole e da bene augurare, una gentilezza non comune di affetti, ed un sentimento pur non comune del fine morale cui la letteratura, se voglia veramente concorrere alla civiltà di una nazione, non deve mai perdere di vista.

Ma questi pregi sostanziali vengono alquanto offuscati e diminuiti in primo luogo da una non lieve trascuratezza di forma, che accusa nello scrittore o fretta, o non bastante pratica di stile purgato e popolare, e non adeguato studio di que' classici antichi e nostrali che più sono atti a formarlo. In secondo luogo nel parlare degli autori diversi, in specie considerandoli nelle relazioni civili è parso alla Commissione che lo scrittore abbia riguardato le cose un po' troppo nell'aspetto che il passato è venuto naturalmente ad assumere in chiunque di noi si lasci dominare affatto dal presente: modo che pone in pericolo di presentare altrui quegli intendimenti e quelle speranze che forse non gli balenarono giammai dinanzi al pensiero.

Ha fatto poi meraviglia ch'ei non abbia tenuto conto degli scrittori filosofi, i quali molto concorsero a preparare il risorgimento che allieta la generazione presente, e segnatamente poi di due sommi, uno di loro insigne eziandio per splendor di dettato, vogliam dire Romagnosi e Gioberti.

Finalmente è sembrato alla Commissione che forse compiacendo troppo alle predilezioni proprie, l'autore non abbia trattato tutti gli autori con amore ed ampiezza rispettivamente uguale.

Altri appunti potrebbero farsi, ma ne fu la Commissione distolta dalla protesta dell'autore medesimo *di non aver debitamente riveduto perchè sorpreso da malattia*, onde conchiude nella proposta che piaccia al Comitato di pregare lo stimabile autore, affinchè ripreso il manoscritto, e profittando ove e come creda delle osservazioni nostre e di altro che ognuno dei componenti la Commissione interpellato, sarebbe pronto a fare, non che di quella pacatezza che viene ai giudizi dal tempo, voglia ritoccare e compire, e quanto allo stile massimamente rifondere il suo lavoro e rimandarlo al Comitato, il quale sarà lietissimo di conferire quella qualunque retribuzione che promise.

Prof. Luigi Magrini.
Ab. Giuseppe Barzacchini.
Prof. Stanislao Bianciardi.
Prof. Girolamo Buonazia.
Enrico Alessandri.

Condizioni generali del Concorso.

L'opera che si richiede con ciascuno dei due programmi parziali sottonotati deve mirare allo scopo di accrescere la copia delle giuste nozioni e delle sane idee nelle persone che non attendendo particolarmente agli studi, possono però far costrutto dalla lettura di un libro pianamente e facilmente dettato, e deve restringersi nella mole di un volume non minore di 300 pagine in ottavo, ed a un bel circa del formato e caratteri Le Monnier.

La sagacia della scelta dei particolari compresi nell'una e nell'altra opera, affinchè colla istruzione vada avanti di pari passo la moralità di chi legge, la purezza della lingua, la varietà della composizione, l'amenità derivante tanto dalla leggiadria della esposizione, quanto e più ancora dalla copia delle notizie e delle considerazioni utili e morali da esse ritratte, saranno titolo principalissimo di preferenza.

Le opere manoscritte dovranno essere rimesse entro il mese di Dicembre dell'anno corrente 1867 al Presidente o al Segretario sottoscritti presso il Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze contrassegnate da una epigrafe riportata sopra una scheda sigillata la quale sola porti il nome dell'autore.

Una Giunta esaminatrice verrà nominata a cura del Comitato a forma dell'art. 8 dello Statuto sociale. Il resultato dell'esame ed il rapporto particolareggiato della Giunta sarà pubblicato per le stampe non più tardi di due mesi dopo del giorno fissato come ultimo per la presentazione dei manoscritti. La proprietà delle opere premiate rimarrà ai rispettivi autori. I manoscritti non premiati verranno restituiti a coloro che li presentarono colle relative schede intatte.

Programma per il concorso al premio di it. lire 600 al miglior lavoro scientifico per istruzione popolare sopra il seguente argomento: « Azione delle scienze contro i pregiudizi popolari. »

Il potere dei pregiudizi non è accidentale e passeggiero: ci invadono essi al nostro nascere e ci accompagnano fino alla tomba.

Quando poi vanno a radicarsi nel popolo divengono una delle maggiori sorgenti della sua credulità, della sua incostanza, ed alcune volte dei suoi delitti. Di qua l'importanza e la utilità di un libro che faccia conoscere in qual modo i pregiudizi più radicati e funesti vengono distrutti dalla scienza.

L'apparizione delle comete creduto un segno precursore di infausti avvenimenti, certe proprietà fisiche attribuite ad agenti sopranaturali o alla magia, i prodigi che uomini fanatici promettono dalle tavole giranti, dallo spiritismo ecc. ecc. sono errori dai quali il popolo potrà essere guarito, esponendo con chiarezza e semplicità quelle esperienze di fisica, di chimica e di meccanica che avrebbero bastato qualche secolo addietro a far bruciare vivo il temerario che le avesse eseguite.

Avvi un altro genere di pregiudizi che procedono dal non assoggettare le opinioni ad un severo esame, o dal non stabilire i giudizi sopra principii che determinano i diversi gradi di verosimiglianza.

La ignoranza di questi principii fa bene spesso conferire grandissimo peso a dati incertissimi. Quegli sciagurati che con avido ed irrequieto sguardo tengono dietro al rotolare della palla, o di un dado, ignorano che in una serie di colpi indipendenti gli uni dagli altri gli avvenimenti passati non hanno influenza alcuna sugli avvenire.

Procurando di svolgere al popolo idee esatte sulle probabilità, insegnando cioè una pratica e generale applicazione del buon senso, esso riconoscerà le cause degli avvenimenti nelle loro origini vere e non in vane illusioni, si spoglierà delle superstizioni create dal fanatismo, non crederà più ai veleni propinati dai medici nelle epidemie, non si perturberà allo spargimento di un briciolo di sale o di una goccia di olio, nè temerà sciagure dal numero 13 comunque od ovunque si incontri, ecc. ecc.

Insegnando gli scrittori di una tal opera colla face della scienza, imprenderanno ad istruire il popolo, a renderlo coraggioso, facendogli conoscere la verità e palpare quegli oggetti che nella oscurità della ignoranza, reputa temibili fantasmi.

Programma per il concorso al premio di it. lire 400 al miglior lavoro letterario per istruzione popolare del seguente argomento: « Notizie biografiche di quegli uomini di lettere italiani, esclusi i viventi, i quali dopo il 1789 *hanno con maggiore efficacia contribuito a preparare lo stato odierno della cultura, dei costumi, e del reggimento politico della nazione.* »

I nomi di Alfieri, Foscolo, Monti, Botta, Giordani, Leopardi, Balbo, Gioberti e molti più vengono tosto alla mente, ma ve ne sono più altri che sebbene meno celebri debbono entrare e mantenersi nel tesoro delle memorie popolari.

I concorrenti saranno liberi di scegliere fra tutti quelli che sembrino loro da preferirsi, e quanti più dei degni come esempi di virtù associata a sapienza sapranno introdurre nell'opera, tanto meglio, dando a ciascuno un campo largo secondo l'importanza che dal punto di vista dell'autore gli si appartiene. Vuolsi eziandio che sia tenuto conto speciale delle circostanze, delle relazioni di luogo e di persone fra le quali l'autore di cui si scrive trasse la vita, massime quando sia chiaro che esse abbiano maggiormente influito sul carattere di esso e sulle convinzioni che da lui furono rivelate poi nelle opere. E nel porre in luce i principii di queste si vuole che si abbia cura di dare giusta evidenza a quelli che rimasero più saldi alla prova degli eventi successivi e si trasformarono o in convinzioni generali o in fatti che durano anche presentemente.

Firenze, 25 marzo 1867.

Il Comitato:
Luigi Magrini, *presidente.*
Adolfo Targioni Tozzetti.
Tommaso Corsini.
Aleardo Aleardi.
Cesare D'Ancona, *segretario.*

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificanza.

Essendosi determinato che l'apertura degli esami di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2a classe nel corpo sanitario della Regia marina, che doveva aver luogo nel giorno 20 corrente mese di maggio, sia protratta al 17 del p. v. mese di giugno, se ne prevengono quei medici chirurghi i quali intendono di presentarsi al suddetto concorso per opportuna loro informazione e norma.

Firenze, il 10 maggio 1867.

Per il Ministro: E. di Brocchetti.

ELEZIONI POLITICHE
del 12 maggio 1867.
Eletti.

Andria. — Ferrara, voti 610.
Treviso. — P. Fabris, 333.
Castiglione delle Stiviere. — Curti avv. P. A.
Bozzolo. — Villari prof. Pasquale, 225.
Pietrasanta. — Giorgini Carlo, 429.
Verolanuova. — Martinengo conte, 245.
Mantova. — Giani prof. G., 419.
Brivio. — Molinari, 257.
Cassino. — Palasciano, 324.
Cosenza. — Andreotti, 412.
Maglie. — March. Panciatichi, 429.
Napoli (1° coll.) — Paolo Ruggiero, 234.
Id. (3° coll.) — Ferdinando Pandola, 309.
Id. (4° coll.) — Generale Cosenz, 178.
Id. (10° coll.) — David Consiglio, 195.
Campi. — Carbonelli, 350.
Petralia Soprana. — Deodati.
Chiaromonte. — Sole Nicola, 309.
Serra di Falco. — Emiliani Giudici.
Rocca San Casciano. — Monzani Cirillo, 288.
Spilimbergo. — Cav. Sandri, 178.

Ballottaggi.

Guastalla. — Righetti 259, Piola 180.
Montecchio. — Cantù Cesare 78, Fiastri 73.
Lonato. — Guastalla 90, Lorenzone 69.
Reggio (Emilia). — Guicciardi 348, Cantù Cesare, 76.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZI ASTEFANI)

Corfù, 10.

Omer pascià attaccò Sfakia il 4 maggio e fu respinto. L'indomani rinnovò l'attacco, ma venne respinto nuovamente con perdite considerevoli.

Madrid, 11.

Fu stabilita un'imposta del 5 % su tutti i crediti, stipendi e pensioni corporali o corporative; su tutte le rendite che i creditori della nazione percepiscono sotto qualsiasi titolo, eccettuato quello sul debito estero. Sono pure eccettuati gli stipendi dell'esercito e della marina e i crediti dei religiosi e dei monasteri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 maggio 1867, ore 8 ant.

Continua ad abbassare il barometro di 1 a 2 mm. nel nord e resta stazionario o lievemente s'innalza nel sud. Durano le pressioni un poco sotto la normale nel nord e appena alla normale nel sud. La temperatura cresce e si mantiene sempre sopra la normale. Cielo generalmente nuvoloso e mare più o meno agitato. Dominano con forza i venti d'est e sud-est e anche di sud-ovest.

Nel centro d'Europa dura il barometro ad abbassarsi e la temperatura a crescere sotto i venti di sud-est e sud-ovest, e anche in Francia e sulla Manica e nei porti del Mediterraneo il barometro scese di 5 mm.

Temporali sull'Oceano e forti venti di sud-est e sud-ovest nel Mar Nero.

Qui il barometro è sceso nella mattina di 2 mm. Stagione burrascosa e da temporali, ma senza pericolo di forti colpi di vento nei nostri porti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *L'uomo delle selve.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *L'ambizione di un deputato.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *La caduta d'una dinastia.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 13 Maggio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		54 70	54 75	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% [illegible]		71 »	70 65	» »	» »	» »	» »
» 3% .... 1 aprile		36 »	35 75	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 .... »	840	97 50	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% dalle [illegible] »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette [illegible] sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
[illegible] .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d 5% serie c. di 13	505	390 »	385 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	56 »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto .. .	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona.	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g..	30		
Trieste.....	30		
Detto . ..	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte.	30		
Amsterdam .	90		
Amburgo ...	90		
Londra.....	30		
Detto	90		
Parigi......	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia ...	90		
Napoleoni d'oro		21 20	21 15
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente: Prezzo Lettera	Fine corrente: Prezzo Denaro	Fine corrente: Premio	Fine prossimo: Prezzo Lettera	Fine prossimo: Prezzo Denaro	Fine prossimo: Premio
5% godimento 1° gennaio................	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali....................	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 65, 54 60, 55, 54 62 1/2, 67 1/2 fine corrente — Napoleoni d'oro 21 21.

Il sindaco A. Mortera.

Francesco Barberis, *gerente.*

1336

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di martedì 28 maggio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale per le strade ferrate, e presso la regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della 2ª sezione del 3° tronco della ferrovia da Bussoleno a Bardonnêche, escluso l'armamento, compresa fra il ponte sul rivo Combassa ed il viadotto sul rivo Acquila, della lunghezza di metri 2476, per . . . . L. 2,350,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 5,679 50
Opere a misura . . . . » 2,307,437 74

Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori di finimento e per lavori imprevisti . . . . » 36,882 76 — 36,882 76

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L. 2,313,117 24

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Torino, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciali del 22 dicembre, e generali in data 9 dicembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta a tutto dicembre 1870.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 30,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà 6 mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 75,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, L. 250,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cartelle al portatore del Debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 10 maggio 1867.

Per detto Commissariato Generale
A. Verardi, *capo-sezione.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 19ª *dell'anno* **1867** — 1328

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	513	270	72,894 98	45,183 27
Depositi diversi	39	43	89,522 18	58,201 34
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corrente	»	»	20,626 18	5,326 31
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	4,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	187,043 34	108,713 92

COMUNITÀ DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

1334

AVVISO.

Il sindaco del comune suddetto:

Vista la deliberazione consiliare del dì 9 maggio corrente, con cui fu nominato medico-chirurgo condotto a Castiglion della Pescaja il signor dottor Enrico Chiarugi, attualmente condotto a Buriano-Colonna in questo comune;

Rende noto:

Essere rimasta vacante la condotta medico-chirurgica di Buriano-Colonna, cui è annesso l'annuo stipendio di lire it. 2,200, più l'uso di un quartiere di proprietà comunale, qualora il titolare scelga la sua residenza in Buriano.

Assegna perciò il tempo e termine di giorni 20 a datare dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale*, a tutti coloro che volessero concorrere a detto posto a far pervenire, franche di posta, alla segreteria comunale le loro istanze redatte in carta bollata da centesimi 50 e corredate delle respettive matricole e di quant'altro, ecc.

Il quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Dal municipio di Castiglion della Pescaja, li 10 maggio 1867.

Il Sindaco A. Carigelli-Giatti. — *Il Segretario capo* Chiellini.

Milano, E. Trevisini e C., via Larga, n. 17, p. 1°

Il 25 corrente maggio uscirà

L'ANNUARIO DEL COMMERCIO ED INDUSTRIA DEL REGNO D'ITALIA 1867

(Anno VIII)

compilato da AUGUSTO LOSSA

aumentato degli Indirizzi e Notizie Statistiche delle Provincie Venete con Appendice contenente l'elenco

degli Espositori italiani alla Esposizione Universale di Parigi 1867.

Prezzo lire 6 franco di posta.

Chi invierà all'amministrazione dell'Annuario presso **Enrico Trevisini e C.** l'ammontare di lire 4 prima del 25 corrente, riceverà franco a domicilio l'Annuario; quelli che intendessero di farsi ricapitare l'annuario mediante pagamento di lire 6 alla consegna non dovranno fare che una semplice domanda all'amministrazione suddetta, la quale si incaricherà di spedirlo a domicilio in tutte le località del Regno.

Avviso.

Il compilatore avvisa tutti quelli espositori che mandarono a proprie spese i loro oggetti all'Esposizione di Parigi, e che bramassero vedersi pubblicati nell'elenco degli espositori della provincia, di voler immediatamente far tenere con lettera franca al suddetto presso l'amministrazione, che pubblicherà il loro nome ed oggetti esposti, **gratuitamente**, avvertendo che le Sottocommissioni delle varie Camere di commercio del Regno non poterono trasmettere i nomi di quelli espositori che hanno inviati i loro oggetti direttamente. 1296

1336

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 27 Aprile 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	68,509,911 18
Id. id. nelle Succursali	»	18,095,588 87
Esercizio delle zecche dello Stato	»	10,749,131 94
Portafoglio nelle Sedi	»	154,247,109 37
Anticipazioni id.	»	28,403,763 27
Portafoglio nelle Succursali	»	33,500,204 78
Anticipazioni id.	»	16,023,386 16
Effetti all'incasso in conto corrente	»	443,064
Immobili	»	6,307,462 76
Fondi pubblici	»	12,968,440 94
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	»	2,313,822 70
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	12,648,244 03
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,069,231 32
Depositi volontari liberi	»	56,032,280 79
	L.	760,693,868 74

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	488,721,974 60
Marche da bollo in circolazione	»	65,150 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponib. L.	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. »	»	17,559,900 34
Prestito 425 milioni	»	195,580 10
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,285,004 05
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,429,634 33
Id. (non disponibile)	»	19,144,432 07
Servizio del Debito Pubblico	»	3,513,912 96
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	4,324,744 78
Dividendi a pagarsi	»	131,408 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,489,583 11
Id. id. nelle Succursali	»	1,083,306 72
Id. id. comuni	»	7,481 02
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	56,032,280 79
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	44,659,851 52
	L.	760,693,868 74

Visto pel sindacato governativo
G. del Castillo. — 1295

Per autenticazione
Per il direttore generale G. Grillo.

È PUBBLICATO
IL
FORMOLARIO RAGIONATO
DEL
Codice di Procedura civile
DEL REGNO D'ITALIA

In cui, oltre ai modelli degli atti giudiziari, vi si trovano le ragioni delle formole coi corrispondenti articoli in nota, le avvertenze ed osservazioni in ciascuna materia, qualche quistione di procedura col parere dell'autore, e quattro quadri sinottici: 1° Dei termini a comparire; 2° Della progressione e termini degli atti bisognevoli nel giudizio formale; 3° Della tariffa civile per la facile, pronta e sicura ricerca delle spese giudiziarie; 4° E di tutti i termini stabiliti dalla procedura e se perentorii e perchè o se comminatorii.

Compilato per cura dell'avvocato
GAETANO GUERCIA

Un volume in-4° legato alla bodoniana
PREZZO: L. 5 50.

È unicamente vendibile presso il negoziante di carta Paolo Marzullo in Lecce, strada Teatini. — Si spedisce franco di posta a chi lo richiede e contro vaglia postale diretto al venditore o all'autore. — Ai librai si concede lo sconto giusta il commercio. 1331

1321 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì sei maggio 1867 rogato dal notaro ser Vincenzo Guerri da registrarsi nel termine stabilito dalla legge il signor Michele del fu Benedetto Del Buono, militare domiciliato in Firenze, e la signora Giuseppa Bugamelli vedova Del Buono nella sua qualità di mandataria speciale delle signore Annunziata, Marianna e Maria del fu Benedetto Del Buono, ratificarono la vendita fatta dai signori David e Luigi del fu Francesco Del Buono e della signora Giuseppa Bugamelli vedova Del Buono, non tanto in proprio, quanto come madre avente patria potestà sui signori Francesco, Emilia ed Augusta del fu Benedetto Del Buono, alla comunità di Firenze, col pubblico istrumento del dì 23 ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzo Guerri, registrato in Firenze da Mazzei nel 29 detto, di uno stabile posto in Firenze in via Romita al numero stradale 5, composta di pian terreno e un piano superiore confinato: 1° a levante signor Gaetano Garinei; 2° a mezzogiorno Balenci e Ceccherini e consorti; 3° a ponente signor Luigi Ruggini; 4° a tramontana via Romita, salvo se altri, ecc, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella di num. 225, art. di stima 24, con rendita imponibile di lire toscane settanta e centesimi quaranta.

La qual vendita e rilascio fu ratificata per il prezzo già pattuito di lire cinquemila duecento trentasei e centesimi trentatre, pagabile ai signori Del Buono prenominati, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, a forma dell'estratto del pubblico istrumento suddetto del dì 23 ottobre 1866, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 10 novembre 1866.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 13 marzo 1867, ed al seguito di ordinanza del sig presidente del tribunale suddetto del dì 29 aprile 1867, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale suddetto nella mattina del ventidue giugno 1867, a ore 10 antimeridiane, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarli all'ultimo maggiore offerente per la somma di italiane lire 278,200, ed alle condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, un vasto fabbricato ad uso di abitazione, con giardino ed annessi situato nel nuovo quartiere delle Cascine della città di Firenze, comunità di detto nome, latamente descritto nella sentenza suddetta ed espropriato a danno del sig. Pietro di Pietro Semplicini, alle istanze del sig. Daniele Tedeschi, rappresentato dal sig. dottor Casimirro Marzi, suo procuratore.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 8 maggio 1867.

1326 — Seb. Magnelli, canc.

1327 **Avviso.**

Pietro Pratesi, negoziante domiciliato fuori la Porta alla Croce, rende noto al pubblico che il locale ad uso di caffè posto fuori la Porta a San Frediano al Pignone, nelle case in legno al n° 15, è di sua esclusiva ed assoluta proprietà, e Alessandro Galanti non è che un suo ministro, e non ha facoltà alcuna nè di vendere, nè di obbligare i mobili e utensili che forniscono detto locale; diffida però chiunque abbia interessi col detto Galanti a non ricevere in obbligazione gli oggetti suddetti, protestando che non sarà mai a riconoscere tali obbligazioni, riportandosi alla consegna fatta dei medesimi sotto di 1° marzo 1866, nella quale epoca il Galanti incominciò il suo servizio in detta bottega, e ciò a tutti gli effetti di ragione, e perchè non possa allegarsene ignoranza; e contemporaneamente dichiara il detto Pratesi che qualora si trovassero acquirenti o affittuari che volessero acquistare i suddetti oggetti mobili potranno dirigersi in Firenze presso il signor Giuseppe Turini via dello Studio, n° 4, avendolo incaricato di trattare per suo conto la vendita che sopra.

1320 **Estratto di sentenza.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, con sentenza proferita nel dì 4 febbraio decorso, sulle istanze della signora Maria Berti, vedova Luchi, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, rappresentata *ex officio* dal dottor Aristodemo Cecchi, ha ordinato quanto appresso:

Ivi « Aggiudica alla signora Maria Berti vedova Luchi in saldo, stralcio e transazione del suo credito contro la eredità del signor Luigi Luchi per dipendenza del legato vitalizio di lire 646 80 il capitale di lire ital. 5,477 e centesimi 35 esistente in mano del signor Filippo Badossi, al quale ordina, appena si verifichi la scadenza del capitale suddetto, di liberamente sborsarlo insieme ai frutti maturati in mano di detta signora Maria Berti vedova Luchi, che lascierà quietanza finale e di saldo di ogni suo diritto e credito per detto legato tanto al signor Badossi quanto di fronte e vantaggio di tutti li eredi del fu Luigi Luchi.

« Dice che il signor Badossi avrà diritto di ritenersi sulla detta somma l'ammontare delle spese da lui incontrate in questo giudizio che tassa in lire 80.

« Liquida in lire 185 le spese, copie e funzioni del signor dottor Aristodemo Cecchi, procuratore della signora Berti.

« Ordina al sig. conservatore delle ipoteche di Firenze di radiare, sul semplice consenso di detta Maria Berti vedova Luchi, non solo l'iscrizione accesa contro il signor Filippo Badossi del 5 settembre 1861, vol. 95, art. 44, ma anche qualsiasi altra che si trovasse accesa per dependenza del legato suddetto a favore di detta signora Berti contro il signor Badossi e i signori eredi di Luigi Luchi. »

Avviso.

Ad istanza di Paolo Pozzi, Maria Formenti, Carolina Alberti vedova Pozzi qual madre e legale rappresentante dei minori Maddalena ed Alessandro Pozzi fu Patrizio, e per essi del loro procuratore avvocato Gio Battista de Welz, dimorante in Milano, via San Sisto, n° 12, e presso il quale hanno eletto domicilio, il regio tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 15 settembre 1866, ha commessa l'assunzione di informazioni sull'esistenza di Giuseppe Pozzi del fu Giovanni e Maddalena Sacchi, nato in Muzzano, mandamento di Paullo, circondario di Lodi il 21 agosto 1813, da ultimo dimorante a Zunico, comune di Carpiano, mandamento di Melegnano, provincia di Milano, assente, senza che se ne abbiano notizie dopo l'aprile 1841.

Ciò si rende noto di conformità alle prescrizioni del sullodato decreto a chiunque ne abbia interesse per gli effetti della dichiarazione d'assenza di cui al capo III, titolo III, lib. 1, Codice civile.

Milano, 11 aprile 1867.

L'avvocato
1039 — Gio. Battista de Welz.

1329 **Avviso.**

Il sig. Giovan Domenico Gualtierotti della comunità di Porta Lucchese, sottoprefettura di Pistoia, essendosi per causa della sua avanzata età e mal ferma salute, risoluto di desistere dai traffici dei quali si occupava nelle sue botteghe o taberne, sia di macelleria inclusive nella comune di Porta Carratica), sia di fornaio, pastaio, ecc., nella comunità suddetta di Porta Lucchese, in virtù del pubblico istrumento del dì 3 maggio corrente, rogato dal notaro Michel Angelo Macoiò, registrato a Pistoia il dì 8 maggio detto, ne cedè e rilasciò la ditta e andamento ai propri figli Francesco e Giuseppe, che delle une al primo, delle altre al secondo, per condursi e mandarsi dal dì 15 maggio corrente soltanto nel loro personale interesse, e perciò non sarà mai obbligato il medesimo Giovan Domenico Gualtierotti alla soddisfazione di qualunque debito possa essere da loro contratto, nè tampoco parteciperà di qualsiasi loro credito.

Pistoia, li 10 maggio 1867.

Giov. Domenico Gualtierotti.

Citazione per pubblici proclami.

Sull'istanza del procuratore capo Andrea Crudo nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori nel giudizio di cessione-beni del signor Modesto Paroletti fu avv. Gustavo, con decreto del tribunale civile e correzionale di questa città in data 29 scorso aprile, previe conclusioni del Pubblico Ministero, venne autorizzata la citazione dei pubblici proclami degli infra nominati individui, fissando loro il termine di giorni sessanta dalla presente pubblicazione per comparire innanzi lo stesso tribunale e proporre le loro ragioni di credito nel prenarrato giudizio, a pena che trascorso tale termine sia lecito al sindaco instante di addivenire alla liquidazione e riparto delle L. 10,000 a distribuirsi, prelevate però tutte le spese in base al bilancio presentato in causa e mediante il pagamento della somma che verrà a ciascuno di essi creditori su tal base stabilita, sia imposto ai medesimi perpetuo silenzio.

Nome dei creditori citandi.

Foroi Giuseppe di Lodi - Beltrami Giovanni, albergatore in Parma - Ceretti Luigi e Giovanni di Mirandola - Delsoglio fratelli, ragion di negozio di Torino - Bonino, cantiniere nei cavalleggeri Monferrato di Milano - Di Germagnano conte Annibale, ufiziale dei cavalleggeri Foggia di Torino - ditta Sterpone e Guidone di Torino - Bass Giovanni, confettiere in Torino - Roveda Giovanni, orefice in Torino - Foa Giacobbe in Torino - Bertinetti Giuseppe, orefice - Bassano Luigi - Lancia Ernesto - Bissoni Giuseppe - Bellezza Nicola, orefice - Megardi avvocato Giovanni - Montabone Luigi, tutti residenti in Torino - Bella-Fabar B Paolo a Biella - Patronieri Giovanni a Modena - Bonetti Riciardi - Nardini Enrico - Mallagoli Vincenzo, albergatore - Provenzale Virginio, luogotenente d'artiglieria, tutti dimoranti in Modena - Rebaudo Felice, ufficiale a Lodi - Edoardo Crolle, capitano a Vercelli - Cavenaghi Vittorio, sarto in Alessandria - Conte di Sant'Elena, capitano nei carabinieri, già di stazione a Cagliari - Gillone, ufficiale di fanteria, ed Albanesi Enrico di Milano.

Torino, 9 maggio 1867.

1330 — A. Crudo, proc. capo.

Cassa di Risparmi di Livorno.

3ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 33665, sotto nome di Aronni Silvestro per la somma di italiane L. 1,000

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 28 aprile 1867. 1314

Cassa di Risparmi di Livorno.

2ª denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 28148, sotto il nome di Rosa Lazzeri per la somma di L. it. 210.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, saranno dalla Cassa suddetta riconosciuti per legittimi creditori i denunzianti.

Livorno, 4 maggio 1867. 1315

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

DELLA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

AVVISO.

Con avviso 14 aprile 1867, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 23 aprile stesso, n° 112, venne avvertito il pubblico che per giovedì 22 del corrente mese si sarebbe addivenuto in quest'ufficio di direzione ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente della cascina *Camilla* in un sol corpo posta parte nel comune di Frugarolo, regione Ingrava e Camilla, parte in quello di Alessandria, regione Camilla e Varza, colla superficie di ettari 87, are 71, centiare 14.

Essendosi per mero errore di stampa designato per tali incanti il giorno di giovedì 22 in luogo di giovedì 23 maggio corrente;

Il pubblico viene col presente avvertito che tali incanti avranno effettivamente luogo nel giorno di giovedì ventitrè dell'andante mese.

Alessandria, 2 maggio 1867.

Per il Direttore
Il Segretario capo
1307 — **Fiorito.**

Processo Persano.

Al volume dei Rendiconti delle udienze pubbliche dell'Alta Corte di Giustizia del processo contro l'ammiraglio Persano, testè pubblicato, essendosi aggiunta la Relazione della Commissione d'istruttoria, sinora inedita, il prezzo del medesimo viene portato a lire 6.

Dirigersi per l'acquisto con vaglia postale alla Tipografia del Senato, di Cotta e Comp., via della Ninna in Firenze. 1325

REPERTORIO GENERALE

1272

DELLE

LEGGI E DECRETI EMANATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

dall'anno 1859 a tutto il 1866

per l'avvocato

CARLO AUGUSTI

Impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia

Prezzo italiane lire 2

Dirigersi con vaglia postale alla STAMPERIA REALE in Firenze.

1020 **Estratto**

per dichiarazione d'assenza.

Zucco Lorenzo fu Giuseppe, residente in Oglianico, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 10 ottobre 1866, notifica essere ricorso al regio tribunale civile di Torino onde fare dichiarare l'assenza del di lui figlio seniore Giuseppe Bartolomeo Zucco; che sul detto ricorso emanò il 16 novembre successivo decreto, il quale commise al signor pretore da cui dipende il domicilio del ricorrente di assumere sommarie giurate informazioni circa le circostanze esposte, e l'assenza del detto Bartolomeo Zucco, facendone risultare da apposito verbale, e mandando pubblicarsi il detto decreto a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile, quali informazioni vennero assunte con verbale 12 dicembre 1866, autentico Toesca, da cui risulta della assenza del detto Bartolomeo Zucco.

Nominò intanto lo stesso ricorrente Lorenzo, non che il secondogenito Michele Bartolomeo padre e figlio Zucco per rappresentare occorrendo detto presunto assente in giudicio, ed in tutti gli atti in cui possa essere interessato, dispensando li medesimi dall'obbligo della cauzione nei termini e nelle conformità richieste.

Torino, li 19 marzo 1867.

Ambroggio Gioanni, caus. capo.

Avviso.

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di Arezzo del 29 aprile 1867, registrata in detto luogo nel giorno stesso (registro 5 Giudiciali, foglio 103, n° 785, con L. 5 50 da Sani), è stato nominato il signor Giuliano del fu Giuliano Corsi, cugino dell'inabilitando signor cav. balì Zanobi Corsi, proprietario domiciliato in Arezzo, a curatore del medesimo affinchè prenda cura della sua persona e dei suoi beni a forma di legge e per gli effetti dalla medesima contemplati.

Arezzo, il 1° maggio 1867.

1324 — Dott. Giuseppe Feroci.

Avviso. 1319

È invitato chiunque vanti interessi sulla eredità del fu Pietro Biagini di Cesa, comunità di Marciano, provincia di Arezzo, a presentare i proprii titoli dentro giorni quindici al signor avvocato Luigi Marcelli di Foiano della Chiana, e tutto ciò agli effetti di ragione

Li 9 maggio 1867.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli Eredi Botta
le seguenti opere:

Opera	Lire
Giccone – Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
Gallenga – Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carruti – Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper – Manuale pratico di medicinal egale - vol. 2	16 »
Heyse – Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio – I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
Chevallay – Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
Claretta – Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
Toussaint – Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
Elena – Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
Massini – Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
Borghi – Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
Rubini – Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
Bertolotti – Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	» 5
Alasia – Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
Ferrarotti — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »
Chapusot – La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 ...... L. 130
Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

L'AMMINISTRAZIONE

DEI

Lavori pubblici in Italia

DAL 1860 AL 1867

RELAZIONE

DEL

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

S. JACINI

Presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867

Prezzo Lire Cinque

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. Eredi Botta.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.